



QUESTA PRIMAVERA C'È UN'OCCASIONE IN PIÙ PER SORRIDERE



ACCEDI

Archivio Storico

Cerca nell'Archivio storico

VENETO CAMBIA

Home Opinioni Economia Cultura Spettacoli Cinema Sport Salute Tecnologia Scienze Motori Viaggi 27ora

< CULTURA ARCHIVIO STORICO

CORRIERE DELLA SERA*it*

CORRIERE SCIENZA. AL CONTRARIO DEGLI ALTRI PAESI EUROPEI NON È STATO ANCORA CREATO UN ENTE CIVILE CON QUESTO COMPITO. ANCHE SE UN DECRETO LO PREVEDE DA OLTRE DUE ANNI

Italia senza rete per le previsioni meteo regionali

Permetterebbe di sapere in dettaglio e con anticipo quanto e dove piovierà affrontando meglio l'emergenza E manca pure un modello teorico sul clima di tutta la Penisola. Si può vedere persino il «tempo» diverso tra città e sobborghi

Al contrario degli altri Paesi europei non è stato ancora creato un ente civile con questo compito. Anche se un decreto lo prevede da oltre due anni Italia senza rete per le previsioni meteo regionali Permetterebbe di sapere in dettaglio e con anticipo quanto e dove piovierà affrontando meglio l'emergenza L'Italia è all'ultimo posto in Europa anche per quanto riguarda la meteorologia. Da noi ancora non si elaborano delle previsioni su scala regionale, le uniche in grado di dire con precisione che cosa ci riserva il tempo, consentendo di prevedere in anticipo, ad esempio, quanto e come piove in un luogo specifico su una scala molto piccola. «Se fossimo dotati di questa capacità la difficile situazione climatica dei giorni scorsi nel nord-ovest del settentrione poteva essere affrontata diversamente con un bilancio meno disastroso» dice il professor Guido Visconti, docente di fisica dell'atmosfera all'università de L'Aquila. La carenza è nota e per cercare di adeguarsi il 31 marzo 1998, cioè oltre due anni fa, il governo istituiva con un decreto l'«Agenzia del servizio meteorologico nazionale distribuito». Da allora, è sceso il silenzio sino al maggio scorso, quando veniva presentato un testo legislativo, quasi subito smarrito nei meandri parlamentari. Prima di arrivare ad un risultato la strada da compiere sarebbe lunga e tortuosa. Occorrerà innanzitutto il parere della conferenza Stato-Regioni e poi un'istituzione (Protezione civile o il ministero dell'Ambiente) dovrebbe farsi carico dell'iniziativa traghettandola verso la realtà. Ma nelle lotte per la creazione di un ministero del territorio che dovrebbe fondere insieme Ambiente e Protezione civile, la nuova agenzia viene, a seconda dei momenti, contesa o accantonata. L'idea della sua creazione non è una stravaganza italiana. Tutti gli altri Paesi europei, dalla Francia alla Germania, dalla Gran Bretagna all'Austria hanno organizzato da anni un servizio meteorologico civile distribuito nel territorio dotato di reti radar, centraline tradizionali, un centro di elaborazione e di ricerca. Ogni Paese, inoltre, si è dotato di un modello meteorologico nazionale configurato specificatamente sulle caratteristiche del territorio e necessario per esprimere delle previsioni particolareggiate. Da noi esiste un servizio meteorologico gestito dall'Aeronautica militare che deve assolvere alle diverse necessità della forza armata e del mondo civile. Inoltre i mezzi di cui dispone sono limitati e quindi contenuto è il risultato che si traduce in previsioni di massima su scala molto grande. I dati su cui i militari lavorano sono quelli forniti dal centro europeo di Reading in Gran Bretagna che naturalmente non sono focalizzate sulla Penisola. Da noi qualche regione (come Emilia Romagna, Veneto, Abruzzo Molise, Piemonte) ha avviato delle iniziative in proprio. E in alcune sono già attive anche dei radar (Veneto, Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna). Ma ciò che serve è una rete radar nazionale, dei centri regionali e interregionali di raccolta, elaborazione previsione, università che preparino gli specialisti. L'Italia, insomma, deve scoprire la meteorologia. Giovanni Caprara Si può vedere persino il «tempo» diverso tra città e sobborghi Quali vantaggi porta una rete regionale civile per la previsione meteorologica? «Innanzitutto quello di vedere gli effetti dei fenomeni anche su piccole zone di territorio come richiede il nostro Paese dall'orografia molto difficile grazie a monti, colline, pianure e al suo contorno di mari» dice il professor Guido Visconti dell'Università de L'Aquila. «Con questo sistema - prosegue - in Francia o in Germania il tempo si prevede con una griglia di riferimento fatta di quadrati di dieci chilometri di lato. Da noi invece la griglia ha lati di 60 chilometri. Ciò significa che nel primo caso possiamo prevedere il clima di una città che può essere diverso da quello del suo circondario. Nel secondo caso, cioè il nostro, la previsione è generica e indistinta». «Vi sono poi altri vantaggi - aggiunge Visconti - nel quantificare le previsioni riuscendo a stabilire se piovierà tanto o poco e per quanto tempo. Inoltre si possono esprimere delle valutazioni con un significativo anticipo arrivando sino a 72 ore, cioè tre giorni; anticipo che oggi non esiste e che permetterebbe di mettere in atto delle misure d'emergenza nel caso se ne dimostrasse la necessità» «Ma per arrivare a questo risultato - dice lo scienziato - il primo obiettivo è la messa a punto del modello teorico meteorologico nazionale, essenziale per ogni tipo di elaborazione». Dall'anno prossimo arriveranno in aiuto anche dei centri regionali alcuni nuovi satelliti meteorologici europei. Uno è Metop-1 di Eumetsat (l'ente europeo che si occupa della meteorologia via satellite) che sarà in grado di stimare pure la quantità di pioggia in caduta su una regione. Poi partirà il grande satellite ambientale Envisat dell'agenzia spaziale europea Esa che con i suoi radiometri permetterà la stessa valutazione. G.Cap.

Caprara Giovanni

Pagina 26

(22 ottobre 2000) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati

reperibili attraverso questo Servizio. È altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Adotta a distanza

Fai il primo passo verso un bambino che ha bisogno di te

[Cambia la sua vita](#)

personali e/o interne alla propria organizzazione.